



Zanny Minton Beddoes

ECONOMISTA · GIORNALISTA

Quando le forze macroeconomiche – tassi di interesse, politica commerciale, riassetto geopolitico, transizione energetica – erano relativamente stabili e distinguibili l'una dall'altra, le organizzazioni potevano considerare l'economia globale come un semplice contesto di fondo. Oggi questa visione non è più sostenibile. L'andamento del dollaro, un cambiamento nella posizione commerciale degli Stati Uniti o una frattura nel sistema multilaterale possono ridefinire le dinamiche competitive nel giro di un trimestre, e i dirigenti responsabili della strategia spesso non dispongono degli strumenti analitici necessari per distinguere il segnale dal rumore. Il vero problema non è l'accesso alle informazioni. È la capacità di integrare forze politiche, economiche e istituzionali in decisioni che non sono mai state concepite per gestire tale complessità.

Zanny Minton Beddoes, caporedattrice di **The Economist** e prima donna a ricoprire tale ruolo, aiuta i consigli di amministrazione e i vertici aziendali a sviluppare i modelli analitici necessari per prendere decisioni strategiche in un contesto in cui le forze macroeconomiche e geopolitiche non sono più prevedibili né distinguibili l'una dall'altra.

Zanny Minton Beddoes di 2026 Biografia

Perché le organizzazioni collaborano con Zanny Minton Beddoes

- È la direttrice della pubblicazione che influenza il modo in cui i ministri delle finanze, i banchieri centrali e gli investitori istituzionali di tutto il mondo interpretano l'economia globale: il suo punto di vista non è di consulenza, ma editoriale, il che significa che osserva i modelli trasversalmente a aree geografiche, settori e governi, piuttosto che dall'interno di un singolo settore o paese.
- La sua carriera pre-giornalistica – programmi di aggiustamento macroeconomico presso il FMI e lavoro di riforma economica nella Polonia post-comunista come parte del team di Jeffrey Sachs – le conferisce una comprensione di come si configura la politica in condizioni di stress istituzionale, non solo in teoria.
- Ha scritto e curato importanti rapporti speciali sull'economia mondiale, la stagnazione europea, la finanza latinoamericana, lo sviluppo dell'Asia centrale e la sostenibilità fiscale degli Stati Uniti. La sua profondità sui temi economici strutturali va ben oltre il commento fornito dalla maggior parte dei relatori del mondo dei media.
- Due Gerald Loeb Awards (nel 2012 e nel 2017, quest'ultimo per aver

DISPONIBILE PER

- Moderazione e presentatore

TEMI DI CONVERSAZIONE DI ZANNY

- Economia e mercati globali
- Gestione del rischio
- Impatto geopolitico
- Pianificazione degli scenari e previsione strategica
- Rischio politico e politica

LINGUA: Inglese

portato alla luce la vicenda della Saudi Aramco) testimoniano una credibilità editoriale di livello ben superiore rispetto ai normali commenti economici delle agenzie di relatori.

- Per i servizi finanziari, gli investitori istituzionali e i consigli di amministrazione delle multinazionali, offre una combinazione rara: l'autorità istituzionale del marchio *The Economist* con l'accesso analitico diretto di chi ha diretto la pubblicazione per un decennio.

Punti salienti della biografia

- Caporedattrice di *The Economist* dal febbraio 2015 - la prima donna a guidare la testata nei suoi 180 anni di storia; fa anche parte del consiglio di amministrazione di The Economist Group
- Ha ricoperto ruoli dirigenziali presso *The Economist* per oltre 30 anni: corrispondente dai mercati emergenti, redattrice economica per gli Stati Uniti, redattrice economica (Washington DC), redattrice degli affari economici
- Economista presso il FMI (1992-1994), dove ha lavorato a programmi di aggiustamento macroeconomico in Africa
- Consulente per le riforme economiche del Ministro delle Finanze polacco sotto la guida del professor Jeffrey Sachs dell'Università di Harvard
- Laurea in PPE (Politica, Filosofia ed Economia) presso l'Università di Oxford (St Hilda's College); master presso la Harvard Kennedy School (Kennedy Scholar)
- Vincitore del Gerald Loeb Award nel 2012 (giornalismo economico) e nel 2017 (Breaking News, scoop su Saudi Aramco)
- Amministratrice fiduciaria della Carnegie Endowment for International Peace; membro del Comitato consultivo per la ricerca del Committee for Economic Development
- Inserita nella lista delle "Donne più potenti del mondo" di Forbes; citata nella Debrett's 500 come "una delle voci più influenti nel giornalismo finanziario"

Biografia

La sfida che tiene in bilico la maggior parte dei consigli di amministrazione e dei team strategici non è la mancanza di informazioni sull'economia globale. È l'assenza di un quadro coerente per integrare le dinamiche macroeconomiche, il rischio geopolitico e i cambiamenti politici in decisioni che non sono mai state concepite per sostenere quel peso. Pochissime persone sono in grado di fornire quel quadro con il rigore di chi opera sul campo e l'ampiezza di vedute di chi scrive. Zanny Minton Beddoes è una di loro.

In qualità di caporedattrice di *The Economist* - la prima donna a ricoprire tale carica nei 180 anni di storia della testata - supervisiona l'infrastruttura analitica che determina il modo in cui banchieri centrali, ministri delle finanze e investitori istituzionali interpretano l'economia globale. La sua prospettiva non è quella di una consulente che opera all'interno di un singolo settore o regione; è la prospettiva di chi ha trascorso tre decenni al centro editoriale della pubblicazione economica più seguita al mondo, osservando le forze strutturali dispiegarsi attraverso aree geografiche e cicli.

Prima del giornalismo, ha fatto parte dei meccanismi politici sotto pressione. Presso il FMI ha lavorato a programmi di aggiustamento macroeconomico in Africa. In Polonia, come membro del team di Jeffrey

Sachs, ha assistito a una delle transizioni economiche più significative del periodo post-guerra fredda. Quell'esperienza di osservare in tempo reale l'interazione tra istituzioni, incentivi e vincoli politici traspare dal modo in cui oggi parla di mercati e politiche: non come astrazioni, ma come sistemi con modalità di fallimento osservabili.

I suoi reportage speciali per *The Economist* – che trattano l'economia mondiale, la stagnazione europea, la finanza latinoamericana, lo sviluppo dell'Asia centrale e la sostenibilità fiscale degli Stati Uniti – riflettono un impegno durato tutta la carriera verso questioni economiche strutturali, non semplici commenti di attualità. Insieme ai due Gerald Loeb Awards e a un decennio alla guida della testata, questo curriculum le conferisce una credibilità in contesti dirigenziali o di leadership che nessuna presenza mediatica, da sola, può sostituire.

Argomenti chiave delle conferenze

- Prospettive macroeconomiche globali e cambiamenti economici strutturali
- Geopolitica e frammentazione dell'ordine economico multilaterale
- Sostenibilità fiscale degli Stati Uniti e dinamiche del dollaro
- Stagnazione economica europea e riforme strutturali
- Resilienza e vulnerabilità dei mercati emergenti
- L'intersezione tra transizione energetica e crescita economica
- Commercio, protezionismo e riorganizzazione delle catene di approvvigionamento globali
- Democrazia, governance e performance economica

Ideale per

- Consigli di amministrazione e team dirigenziali che devono affrontare l'incertezza strategica a livello macro
- Pubblico operante nei servizi finanziari, nella gestione patrimoniale e negli investimenti istituzionali
- Governi, politici e istituzioni internazionali che necessitano di analisi indipendenti di livello editoriale
- Vertici mondiali sulla leadership e forum di alto livello in cui il contesto geopolitico ed economico è il tema principale all'ordine del giorno

Risultati per il pubblico

- Un quadro strutturato per interpretare l'interazione tra forze politiche, macroeconomiche e istituzionali, anziché trattarle come eventi di cronaca separati
- Una prospettiva calibrata su dove si concentra il rischio economico strutturale, rispetto a dove la saggezza convenzionale lo sopravvaluta o lo sottovaluta
- Un linguaggio più chiaro per discutere internamente dell'incertezza macroeconomica – in particolare, la differenza tra perturbazione ciclica e cambiamento strutturale
- Una mappa analitica aggiornata delle principali economie e di come le loro traiettorie influenzano le decisioni a livello settoriale e di investimento
- Contesto per valutare scelte strategiche specifiche – espansione, allocazione del capitale, configurazione della catena di approvvigionamento – alla luce di una visione coerente del contesto globale

Zanny Minton Beddoes 2026 discorsi & argomenti

E adesso? Capire l'economia globale

Un quadro macroeconomico integrato che analizza come democrazia, demografia, tecnologia, energia e politiche governative interagiscano per determinare i risultati economici a lungo termine, con particolare attenzione alla stagnazione europea e alle prospettive divergenti delle economie dei mercati emergenti.

Punti chiave:

- Perché l'interazione tra sistemi politici, tendenze demografiche e dinamiche energetiche è un indicatore più affidabile della traiettoria economica rispetto ai segnali di mercato a breve termine
- Come si colloca la posizione strutturale dell'Europa rispetto alla stagnazione prolungata in altre parti del mondo e cosa ciò comporta per le organizzazioni con esposizione in Europa
- Una valutazione sincera su quali economie dei mercati emergenti possiedono una reale resilienza e quali rimangono strutturalmente fragili

Mettere alla prova la prosperità degli Stati Uniti

Un'analisi della sostenibilità a lungo termine del modello economico statunitense: punti di forza interni, vulnerabilità fiscali e conseguenze globali delle dinamiche del debito e dei tassi di interesse statunitensi.

Punti chiave:

- I fattori strutturali alla base della performance economica degli Stati Uniti e l'orizzonte di rischio realistico relativo ai livelli del debito federale
- In che modo le scelte politiche in materia di regolamentazione, priorità fiscali e mercati del lavoro si traducono in una crescita duratura o fragile
- Il meccanismo di trasmissione dal finanziamento del deficit statunitense e dalle variazioni dei tassi ai mercati internazionali e ai portafogli istituzionali

Navigare in acque incerte: l'economia mondiale dopo la crisi creditizia

Un'analisi basata su dati storici di come le tensioni del sistema finanziario si propaghino nell'economia globale, con particolare attenzione agli effetti asimmetrici sui mercati sviluppati ed emergenti.

Punti chiave:

- Le cause strutturali delle tensioni finanziarie legate al credito e le loro conseguenze per una crescita globale sostenibile
- Come la contrazione economica nei mercati sviluppati si riflette sulle prestazioni e sulla resilienza delle economie emergenti
- Il ruolo in evoluzione delle grandi economie emergenti sia come ammortizzatori che come amplificatori durante i periodi di incertezza finanziaria globale

Zanny Minton Beddoes's Videos

